

## “Françoise d'Eaubonne, un'epopea ecofemminista”



**Françoise d'Eaubonne** è stata la prima donna francese a definire l'ecofemminismo, dichiarando che l'oppressione delle donne e l'eccessivo sfruttamento del pianeta fossero conseguenze del patriarcato. Il film, diretto da Manon Aubel, si concentra sul periodo degli anni '70 in cui Françoise d'Eaubonne si distinse nel panorama intellettuale francese. All'età di 50 anni, ha già vinto diversi premi letterari e pubblicato una quarantina di romanzi e saggi, ma riprende instancabilmente la lotta militante. Partecipa alle azioni del MLF (Movimento di Liberazione delle Donne), alla creazione del FHAR (Fronte Omosessuale di Azione Rivoluzionaria) e teorizza la controviolenza, arrivando persino a sabotare il

cantiere della centrale nucleare di Fessenheim. Françoise d'Eaubonne, un'epopea ecofemminista è il primo film su questa letterata visionaria. Presenta documenti inediti, manoscritti e archivi fotografici e interviste a persone a lei vicine e ricercatrici, storiche, editrici che commentano la risonanza della sua eredità femminista ed ecologista.

**Françoise d'Eaubonne** (1920-2005) nasce a Parigi ma trascorre la giovinezza a Tolosa, dove comincia la sua intensa attività di scrittrice e partecipa alla Resistenza. Fedele al motto “Mai un giorno senza una riga”, ha pubblicato più di cento libri tra saggi, romanzi, biografie, pamphlet e poesie. Teorica non accademica e militante, è stata attiva nel movimento femminista e nelle lotte lesbiche, ecologiste e antinucleari. Membro del Partito Comunista francese, prende parte all'MLF (Mouvement de libération des femmes) fin dagli esordi e nel 1971 partecipa alla fondazione del Fhar (Front homosexuel d'action révo-lutionnaire) ed è presente anche alla manifestazione contro il congresso dei sessuologi italiani a Sanremo, che nel 1972 segna la prima tappa pubblica del movimento omosessuale in Italia. Nel 1974, nella parte finale del suo saggio *Le féminisme ou la mort*, conia il termine “ecofemminismo”. Il testo è stato recentemente tradotto in italiano, con il titolo *Il femminismo o la morte* a cura di Sara Marchesi per Prospero editore (2022). Il pensiero di D'Eaubonne risiede nella focalizzazione antipatriarcale dell'ecofemminismo: nella sua visione del mondo dove l'oppressione delle donne viene connessa allo sfruttamento dell'ambiente. Il capitalismo, con la sua devastazione estrattivista finalizzata al profitto, è un fenomeno patriarcale. Come scrivono Myriam Bahaffou e Julie Gorecki nella prefazione alla riedizione francese di *Le féminisme ou la mort*: “La teoria femminista di D'Eaubonne non è dunque una semplice giustapposizione di femminismo ed ecologia, ma piuttosto un'analisi del “sistema mondo” a partire da una prospettiva che pone al centro gli esseri sfruttati. In *Il femminismo o la morte* ci mostra non solo che la minaccia ecologica che incombe su tutte le forme di vita rappresenta una priorità, ma anche che quest'ultima è inscindibile dalle altre lotte.